

Titolo: Noor

Genere: Drama

Durata: 10-15 minuti

Noor ha sedici anni e vive con i genitori in un contesto familiare rigido. Questa mattina, prima di uscire per andare a scuola, la **madre** (40) le sistema con cura il velo, dicendole: "Sistemati bene il velo". È un gesto quotidiano, quasi tenero, ma carico di controllo.

Durante il tragitto verso scuola, immersa nel flusso anonimo della città, Noor si stacca dagli altri e si rifugia in un vicoletto. È lì che il suo conflitto interiore prende forma fisica: il respiro si fa corto, le parole della madre rimbombano nella sua testa, una fitta le stringe il petto. Dopo un momento di esitazione, si sfilava il velo e lo sistema all'interno dello zaino. Non è un atto di ribellione dichiarata, ma un gesto fragile, quasi segreto. Oggi proverà a stare al mondo diversamente.

Incontra **Sara** (16), una compagna di classe con cui ha deciso di saltare le lezioni. Sara è solare, istintiva, immersa nei piccoli drammi adolescenziali. La accoglie con naturalezza, le fa un complimento sincero sui capelli sciolti. È la prima volta che qualcuno la vede così. Quel gesto semplice ha per Noor un peso enorme.

Le due trascorrono la giornata al parco: passeggiano, dondolano sulle altalene, ridono. Sara parla di scuola, di un ragazzo che le manda segnali confusi, di cose leggere. Noor ascolta, a tratti si distrae. Tiene lo zaino sulle gambe, come a proteggerlo. Dentro, il velo è una presenza silenziosa. Per qualche ora, però, Noor sperimenta una leggerezza nuova: la normalità. Ride senza trattenersi. Si lascia andare.

Prima di salutarsi, Sara scatta un selfie insieme a lei. Noor accenna un sorriso. Tornando verso casa, ripassa dal vicoletto e con le mani tremanti, si rimette il velo. Ha paura che quel gesto cancelli la felicità provata. Ma la felicità resta, fragile ma intatta.

A casa, finge di essere andata a scuola. Legge un libro, sorride tra sé. La madre la osserva con curiosità. Più tardi, Noor riceve la foto scattata al parco con Sara. Mentre la guarda, la madre intravede l'immagine: Noor senza velo. La madre però non dice nulla, decide di aspettare il rientro del padre da lavoro.

Quando il **padre** (45) rientra dal lavoro, stanco, la moglie gli va incontro, per aiutarlo a togliere la giacca di dosso. Una

volta entrati nella propria stanza, la moglie decide di raccontare tutto al marito.

Noor viene richiamata dalla voce squillante del padre, di scatto si alza, e va nella camera dei genitori. Il confronto è duro, unilaterale. Il padre non lascia spazio a spiegazioni. Parla di regole, di reputazione, del peso che le azioni di una figlia possono avere sull'intera famiglia. Noor resta in silenzio, mortificata, vorrebbe parlare, ma le parole le restano incastrate nel petto. Finita la predica, Noor torna nella propria stanza. È seduta a terra, stringe il velo tra le mani. La fitta al cuore ritorna. Forse il vero nodo non è il velo.

Il giorno seguente, Noor si ritrova di nuovo nel vicoletto. Le parole dei genitori si sovrappongono nella sua testa. Il tempo sembra fermarsi. È paralizzata, incapace di scegliere. Poi una mano si posa sulla sua spalla: è Sara. Con semplicità le dice che ha un velo bellissimo oggi.

Sara la aiuta ad alzarsi. Insieme, si incamminano verso la scuola.

Il conflitto non è risolto, ma qualcosa è cambiato: Noor ha fatto esperienza di sé. E non è più sola.